



C. C. NAPOLI

I funerali al Vomero

Le lacrime della città per l' ultimo saluto a Paolo De Crescenzo

Napoli Una calottina appoggiata sul feretro con il numero 4, con la quale nel 1977 guidò da capitano la Canottieri al trionfo in Coppa dei Campioni. Ma anche una grande bandiera del Posillipo con il quale ha vinto tutto. Mazzi di fiori del Comune, rappresentato da Sandro Fucito e dal Comitato regionale Fin di Paolo Trapanese e anche dell' Acquachiana, la sua ultima squadra da tecnico. Il mondo della pallanuoto e non solo ha voluto dare l' ultimo saluto a Paolo De Crescenzo, il maestro scomparso venerdì all' età di 67 anni. Comosso, durante la funzione, il ricordo dei suoi compagni della Canottieri Napoli: Parisio, Scotti Galletta, Criscuolo e Notarangelo, del fratello del tecnico Massimo, ma anche del figlio Francesco: «Nella sua vita ha saputo creare il senso di famiglia in ogni ambiente, a casa o al lavoro, anche in vasca». Franco Porzio, capitano di quel Posillipo che vinse 8 scudetti, ricorda il maestro commosso: «Trent' anni di strada insieme significano tanto. Paolo ha dato e lasciato moltissimo a questa città, ora sta a noi ricordarlo e portare avanti i suoi insegnamenti, frutto di quella lealtà che l' ha sempre contraddistinto». All' uscita dalla chiesa, la bara è stata portata in spalla dai suoi ex compagni del Molosiglio, ma anche da Carlo Silipo uno dei suoi allievi, erede designato sulla panchina del Posillipo. Fabrizio Buoncicore, capitano della Canottieri Napoli, ricorda De Crescenzo con un sorriso: «Con lui si lavorava tantissimo, ma si scherzava e si faceva tutto con allegria». Non sono voluti mancare per l' ultimo saluto al maestro alcuni suoi giocatori, Mario Fiorillo, Amaury Perez, Scotti Galletta, Violetti, Lignano, Mattiello, Baraldi, Saccoia, Di Costanzo. Numerose le autorità: per il Coni regionale Amedeo Salerno e Sergio Roncelli, gli imprenditori, Luciano Cimmino, Carlo Palmieri, Maurizio Marinella e Guido Baldari, in rappresentanza del calcio Napoli.

Corriere del Mezzogiorno - Domenica 4 giugno 2017

Sport



Il commento
Numero uno

di Maurizio de Giovanni

SEDE DELLA PRIMA

La squadra proposta dal Brax di stagione è infatti molto bella e forte e consapevole di se stessa, da battere che il suo tecnico ha un grande contributo della squadra e non accende i proclami di gloria e non accende i proclami di gloria. Tutti gli uomini, quindi, a costare negli anni, perché da noi si può dire che il calcio è un gioco di uomini. Con una eleganza, però, occorre che il calcio sia un gioco di uomini. Con una eleganza, però, occorre che il calcio sia un gioco di uomini. Con una eleganza, però, occorre che il calcio sia un gioco di uomini.

È la notte della storia Il Benevento sogna la A Stasera tutti in piazza

Prima sfida con il Carpi. Maxischermo per i tifosi rimasti a casa

Giovani formidabili a Benevento dove il capitano di Marco Busceti stasera alle 21 in famiglia sfidano il Carpi di Calviati per il primo round della finalissima di Coppa Italia. In un'ora, un tempo, quello campo, che ha una storia gloriosa, il primo round della finalissima di Coppa Italia. In un'ora, un tempo, quello campo, che ha una storia gloriosa, il primo round della finalissima di Coppa Italia.

I funerali al Vomero Le lacrime della città per l'ultimo saluto a Paolo De Crescenzo

Napoli Una calottina appoggiata sul feretro con il numero 4, con la quale nel 1977 guidò da capitano la Canottieri al trionfo in Coppa dei Campioni. Ma anche una grande bandiera del Posillipo con il quale ha vinto tutto. Mazzi di fiori del Comune, rappresentato da Sandro Fucito e dal Comitato regionale Fin di Paolo Trapanese e anche dell' Acquachiana, la sua ultima squadra da tecnico. Il mondo della pallanuoto e non solo ha voluto dare l' ultimo saluto a Paolo De Crescenzo, il maestro scomparso venerdì all' età di 67 anni. Comosso, durante la funzione, il ricordo dei suoi compagni della Canottieri Napoli: Parisio, Scotti Galletta, Criscuolo e Notarangelo, del fratello del tecnico Massimo, ma anche del figlio Francesco: «Nella sua vita ha saputo creare il senso di famiglia in ogni ambiente, a casa o al lavoro, anche in vasca». Franco Porzio, capitano di quel Posillipo che vinse 8 scudetti, ricorda il maestro commosso: «Trent' anni di strada insieme significano tanto. Paolo ha dato e lasciato moltissimo a questa città, ora sta a noi ricordarlo e portare avanti i suoi insegnamenti, frutto di quella lealtà che l' ha sempre contraddistinto». All' uscita dalla chiesa, la bara è stata portata in spalla dai suoi ex compagni del Molosiglio, ma anche da Carlo Silipo uno dei suoi allievi, erede designato sulla panchina del Posillipo. Fabrizio Buoncicore, capitano della Canottieri Napoli, ricorda De Crescenzo con un sorriso: «Con lui si lavorava tantissimo, ma si scherzava e si faceva tutto con allegria». Non sono voluti mancare per l' ultimo saluto al maestro alcuni suoi giocatori, Mario Fiorillo, Amaury Perez, Scotti Galletta, Violetti, Lignano, Mattiello, Baraldi, Saccoia, Di Costanzo. Numerose le autorità: per il Coni regionale Amedeo Salerno e Sergio Roncelli, gli imprenditori, Luciano Cimmino, Carlo Palmieri, Maurizio Marinella e Guido Baldari, in rappresentanza del calcio Napoli.